

Rassegna stampa del

20 Maggio 2015



LA POLEMICA. L'assessore Vancheri: «Notevoli ritardi nel cantiere». Marziano: «L'organizzazione dovrà pagare i danni»

Il Comune di Ragusa abbandona l'Expo

Chiesto il rimborso dei soldi. Sabato si apre lo spazio di dialogo tra i popoli

DANIELE DITTA

PALERMO. Tra titiri eccellenti, chiarimenti del governo regionale all'Ars (che non convincono l'opposizione) e tentativi di rilanciare il ruolo della Sicilia come capofila del cluster Bio-Mediterraneo, continua a tenere banco il "caso Expo". L'ultimo "scossone" è del Comune di Ragusa, che ha deciso di revocare la partecipazione ad Expo e chiedere la restituzione dei 7.500 euro versati lo scorso novembre. «Le poche informazioni a disposizione sulla presenza della Regione a Milano hanno superato persino le più pessimistiche previsioni - ha detto il sindaco ibleo Federico Piccitto -. Non vogliamo né possiamo accettare l'immagine di una Sicilia in declino, priva di progettualità, incapace persino di presentarsi attrattiva di fronte ad un pubblico qualificato come quello di Expo».

Polemiche su polemiche. Al centro di un'audizione convocata ieri presso la commissione Attività produttive dell'Ars è stato il flop dello stand di cui la Sicilia è capofila. L'assessore Linda Vancheri ha ribadito che «ci sono stati ritar-

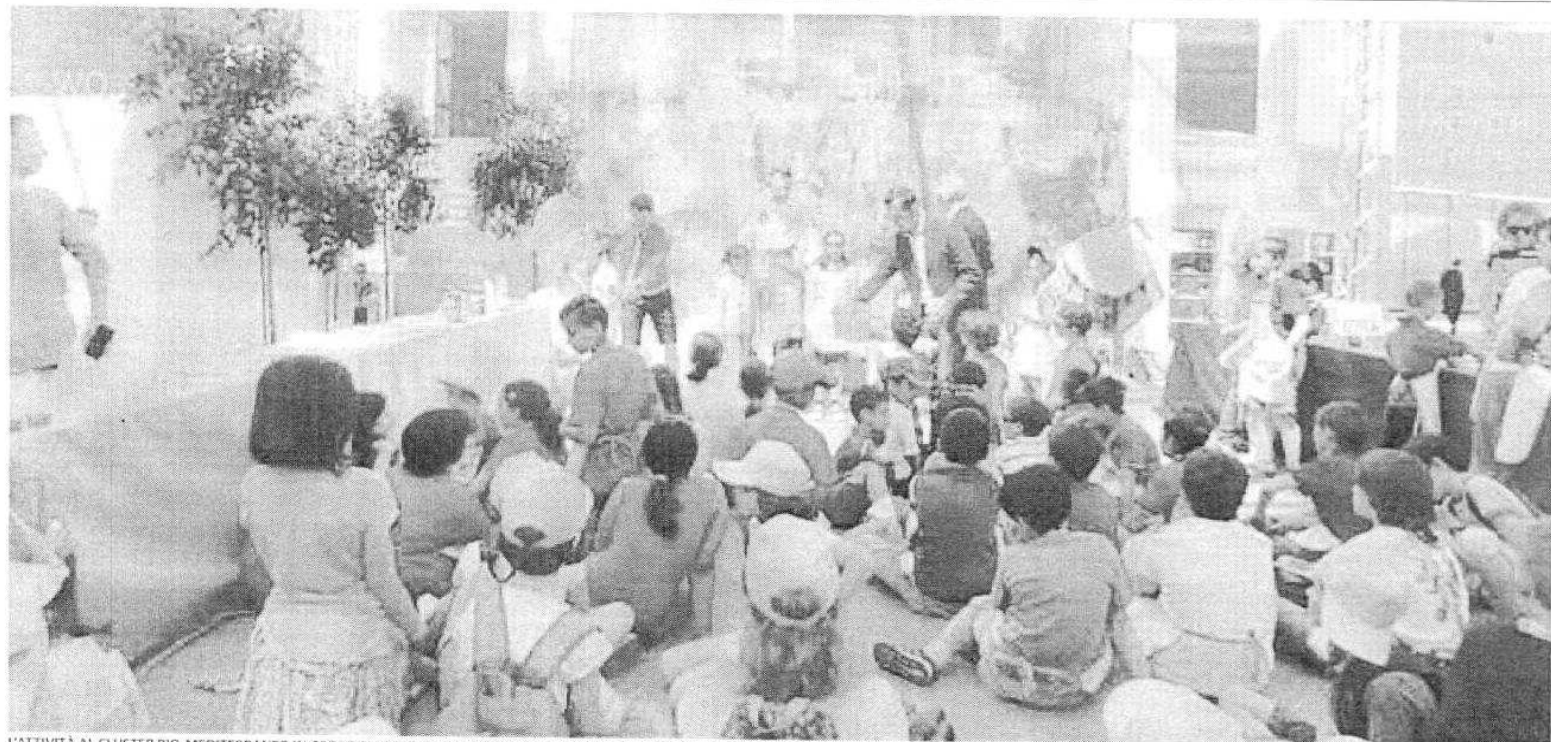


di notevoli. Il cantiere di "Piazzetta Sicilia" doveva esser consegnato a fine aprile, ma non è stato così». Ritardi, segnalati al responsabile del Padiglione Italia, che hanno spinto la task-force regionale a spostare dall'8 maggio al 24 giugno la settimana di attività organizzate dalla Sicilia. «L'organizzazione di Expo - ha dichiarato Bruno Marziano, presidente della commissione Attività produttive - dovrà pagare i danni alla Sicilia se saranno accertate responsabilità in ritardi e disagi rispetto a quanto previsto nella convenzione».

"Piazzetta Sicilia" è uno dei due spazi dedicati all'Isola ad Expo, dove 570 operatori stranieri incontreranno le 170 le imprese siciliane ammesse al bando. Ad oggi la Regione ha stanziato 320mila euro; mentre per l'intera convenzione stipulata dall'assessorato alle Attività produttive e dall'organizzazione milanese, la spesa prevista è di 2,44 milioni. A fornire i dati sempre l'assessore Vancheri, che ha precisato: «Al momento non è stato speso nemmeno un euro». In totale l'assessorato ha una disponibilità di 6,94 milioni. In commissione l'esponente

della Giunta Crocetta si è dovuta difendere dagli attacchi del Movimento Cinque Stelle. «La mission di "Piazzetta Sicilia" è sostenere le imprese e far conoscere alle delegazioni straniere i nostri prodotti; non è uno spazio di degustazione per grandi folle», ha chiarito Vancheri. Ma per il grillino Ciancarlo Cancellieri si tratta di «un mercatino più che un'esposizione universale. È lo stand siciliano, oltre ad essere in un'area di ridotte dimensioni, ha persino l'insegna di riconoscimento coperta da un albero d'ulivo». Quindi l'affondo: «Il dispendio economico, dalla portata di 8 milioni, per noi resta una cifra spropositata, buttata nel cesso».

A tentare di rilanciare il ruolo della Sicilia è l'assessore all'Agricoltura, Nino Caleca, che sabato inaugurerà lo spazio di dialogo tra i popoli del Mediterraneo. Comune denominatore sarà il cibo. «Partendo dagli elementi che ci accomunano - ha detto Caleca - possiamo costruire nuovi percorsi di collaborazione economica, sociale, culturale e trovare risposte a quei problemi di portata internazionale che rischiano di rendere il Mediterraneo mare di odio».



L'ATTIVITÀ AL CLUSTER BIO-MEDITERRANEO IN CORSO ALL'EXPO DI MILANO DA CUI IL COMUNE DI RAGUSA HA DECISO DI TIRARSI FUORI IN POLEMICA CON L'ORGANIZZAZIONE

Il caso

Ragusa rinuncia all'Expo e vuole pure il rimborso

«Abbiamo aderito e pagato la quota già in novembre ma non sappiamo nulla e non vogliamo figuracce»

MICHELE BARBAGALLO

Ragusa non sarà presente all'Expo 2015. Pur se la manifestazione universale è iniziata, il Comune di Ragusa ha deciso di revocare la sua adesione al Cluster Bio-Mediterraneo che fa capo alla Regione Siciliana e di conseguenza non partecipare all'evento. Una scelta che, dicono dall'amministrazione comunale, si rende necessaria per i ritardi accumulati nella gestione degli spazi e degli eventi con il probabile obiettivo di evidenziare e far ricadere ogni responsabilità sulla Regione. E sebbene nessuno abbia mai saputo cosa avrebbe fatto il Comune di Ragusa all'Expo, considerato che pubblicamente non è mai stato annunciato e nessuna proposta formale è arrivato al tavolo della cabina di regia insediata alla Provincia regionale, l'amministrazione Piccitto saluta, ringrazia e va via dal Cluster Bio-Mediterraneo. Non senza chiedere il rimborso delle spese finora sostenute, ovvero la quota di adesione di 7500 euro più iva che era già stata pagata tempo fa.

A comunicare la scelta assunta dal Comune sono stati ieri mattina il sindaco Federico Piccitto e l'assessore al turismo Stefano Martorana. La richiesta di rimborso è stata inviata al presidente della Regione, all'assessore all'Agricoltura e per conoscenza a Dario Cartabellotta nella qualità di responsabile unico del Cluster Bio-Mediterraneo.

IL CASTELLO DI DONNAFUGATA E LA TOSCANA

m. b.) C'è anche il castello di Donnafugata, con la sua storia e i suoi personaggi, all'Expo 2015. Peccato che i visitatori, italiani e stranieri, lo ammirano tra i pannelli della Regione Toscana. Il maniero è "rappresentato" all'interno delle iniziative delle "case della memoria", la rete di cui fa parte, promossa appunto però dall'ente regionale toscano. E in pochi lo associano a Ragusa.

neo. Nella nota gli amministratori enunciano una serie di gravi motivi che hanno determinato la richiesta di rimborso della quota dell'ente comunale. E parlano anche di ritardi evidenti già da tempo che non facevano presagire nulla di buono. Una scelta che arriva con assoluta determinazione proprio quando le attività all'interno del Cluster, almeno così ha detto la Regione, stanno per essere riorganizzate e rilanciate. Ma Ragusa ha ormai deciso di non stare al gioco delle parti nel rimpallo di responsabilità tra la Regione e l'Expo stesso.

«Le poche informazioni a disposizione sulla presenza della Regione Siciliana a Milano - scrivono i rappresentanti dell'amministrazione comunale - hanno superato persino le più pessimistiche previsioni. Del resto risultava evidente, già diversi mesi prima dell'apertura ufficiale, il ritardo nella preparazione dello spazio dedicato al Cluster Bio-Mediterraneo, annunciato come una vetrina "fatta di colori, sapori e odori miscelati in un'esperienza culturale unica" e finito poi sui giornali, con le foto del responsabile unico Dario Cartabellotta munito di scopa e paletta, a certificare un fallimento, quello, sì, di portata internazionale».

Per il Comune c'è da registrare un grave danno di immagine: "l'immagine complessiva è quella di una Sicilia in declino - aggiungono ancora il sindaco Piccitto e l'assessore Stefano



AL LAVORO. 2 maggio: con tanto di scopa e paletta, Dario Cartabellotta ripulisce lo stand siciliano all'Expo.

Immagine. «E' quella di una Sicilia in declino e persino incapace di presentarsi attrattiva»

Martorana - priva di progettualità, incapace persino di presentarsi attrattiva di fronte ad un pubblico qualificato italiano ed internazionale come quello di Expo: un'immagine che non vogliamo, né possiamo accettare. La bozza di programma relativa alle attività all'interno del Cluster Bio-Mediterraneo, assegnava al territorio del Sud-Est siciliano le giornate dal 15 al 21 giugno. A pochi giorni di distanza, nulla si sa del coinvolgimento dei Comuni e dei territori in generale. Le diverse richieste di incontro finalizzate a chiarire gli aspetti principali della partecipazione del nostro Comune non hanno avuto riscontri, nonostante l'adesione del 29 novembre 2014 ed il successivo pagamento del contributo richiesto di 7.500 euro più iva, a dimostrazione della serietà dell'ente. Il ritardo accumulato nei mesi scorsi, complicato da gravi errori organizzativi hanno quindi di fatto trasformato quella che doveva essere una grande occasione nell'ennesimo spreco di preziose risorse economiche dei contribuenti siciliani, in un momento di austerità e crisi generalizzata. Per queste ragioni, il Comune di Ragusa chiede l'immediato rimborso della quota di adesione verificata l'impossibilità di dare seguito nel poco tempo rimasto a disposizione a quanto previsto nell'accordo di collaborazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, allo Sviluppo rurale ed alla Pesca».

“
Risultava evidente già da mesi il ritardo per la rassegna

Nulla ancora si sa delle attività previste per i Comuni

Diverse richieste di incontro cui non c'è mai stato alcun seguito

Via del Fante, consolidamento al via ma il problema resta

CROLLI. Salvo sorprese il 3 giugno partono i lavori, ma il collettore non è più adeguato alle attuali necessità

ROSSELLA SCHEMBRI

I LAVORI. Finalmente una svolta. Il prossimo tre giugno, infatti, dovrebbero riprendere i lavori per la sistemazione del fognolo, impianto sottodimensionato per quelle che sono diventate negli anni le esigenze della città.

Il 3 giugno il Comune di Ragusa consegnerà l'area e i lavori del fognolo di viale del Fante alla ditta che si è aggiudicata l'appalto. L'opera prevede la sistemazione e la conclusione dei lavori di messa in sicurezza del vecchio collettore che raccoglie le acque bianche di gran parte dei quartieri alti della città. Si tratta di un impianto ormai sottodimensionato, che è stato soggetto, negli anni scorsi, a ben due crolli, provocando, fra l'altro il cedimento del costone che si affaccia sui giardini di villa Margherita.

Fra due settimane, infatti, si conclude il periodo denominato "stand still", che precede obbligatoriamente la consegna dei lavori: è quel lasso di 35 giorni che

viene concesso alle ditte escluse dall'appalto, per presentare un eventuale ricorso. La ditta che ha vinto la gara è stata la ragusana Ghea. Spetterà a lei la realizzazione della conclusione dei lavori di costruzione del muro di contenimento in calcestruzzo e gli altri interventi di messa in sicurezza. Sinora, il fognolo ha retto in virtù dei precedenti lavori di messa in sicurezza, comunque mai conclusi. Il Comune ha stralciato 230 mila euro dei fondi della legge 61 per questo progetto. "I lavori dureranno circa due mesi - afferma l'assessore ai lavori Pubblici Giovanni Corallo - e se tutto va bene, a conclusione dell'estate, viale del Fante verrà finalmente riaperto".

Da ben 5 anni, cioè a seguito del primo crollo avvenuto il 7 novembre del 2010,



IL FOGNOLO DI VIA DEL FANTE

la carreggiata di viale del Fante non è più stata riaperta del tutto, dato che il margine vicino al marciapiede e che si affaccia sul costone, è rimasto sempre transennato per motivi di sicurezza. Con i prossimi lavori si elimina ogni possibile rischio di cedimento e l'area perimetrate dalle transenne sarà definitivamente sgomberata.

Questi lavori non metteranno, comunque, la parola "fine" al problema del fognolo. Il collettore è inadeguato rispetto all'ampliamento della rete idrica della zona alta di Ragusa, dove è ancora in corso una notevole espansione edilizia, con un conseguente e progressivo allargamento delle condotte di acqua. "Confidiamo nella risposta positiva della Protezione civile alla nostra richiesta di finanziamento del progetto più ampio, per il raddoppio del fognolo", spiega l'assessore Corallo.

A tal proposito il responsabile della Protezione civile di Ragusa, Nello Lo Monaco, risponde esattamente come un anno fa aveva già fatto sulle pagine del nostro giornale. "Il problema del fognolo di viale del Fante è strutturale, e va risolto aspirando a finanziamenti di altra natura - dice Lo Monaco - e quindi, la Protezione Civile non potrà mai finanziare un milione e 80 mila euro per raddoppiare il collettore, dato che non è un'opera di somma urgenza". Il raddoppio del fognolo è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche ma non è ancora ben chiaro con quali soldi si realizzerà questo progetto.

“

Dove attingere i fondi per adeguare il collettore fognario?

RAGUSA-CATANIA

I sindacati sollecitano l'azione del governo

m. b.) «La Catania-Ragusa è di interesse nazionale, il governo rispetti l'impegno assunto con una intera regione che pretende di essere tra le priorità del Paese». Paolo Sanzaro e Paolo Gallo, segretari generali, rispettivamente, di Uil e Filca Cisl territoriale, tornano sulla vicenda dell'autostrada e sul recente



incontro con il ministro Graziano Delrio (nella foto).

«Il cronoprogramma anticipato da Delrio deve, necessariamente, scadere entro il prossimo 13 giugno – sottolineano –. Abbiamo sostenuto più volte, come sindacato, che il progetto

risalente al 1998 doveva essere adeguato nei costi e nelle tecniche di esecuzione. Oggi è stata confermata la nostra richiesta e le nostre perplessità. Ora chiediamo che il confronto tra governo e la società di progetto avvenga in tempi rapidissimi».

IL CASO. Da Palermo attendono il via libera del governo nazionale. L'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Pizzo: «Non vedo l'ora che tutto venga approvato»

Il viadotto crollato sull'A19, arriva il commissario

Il sottosegretario Faraone: «Presto la nomina». Forse già oggi la decisione del ministero. Resta incerto l'avvio dei lavori

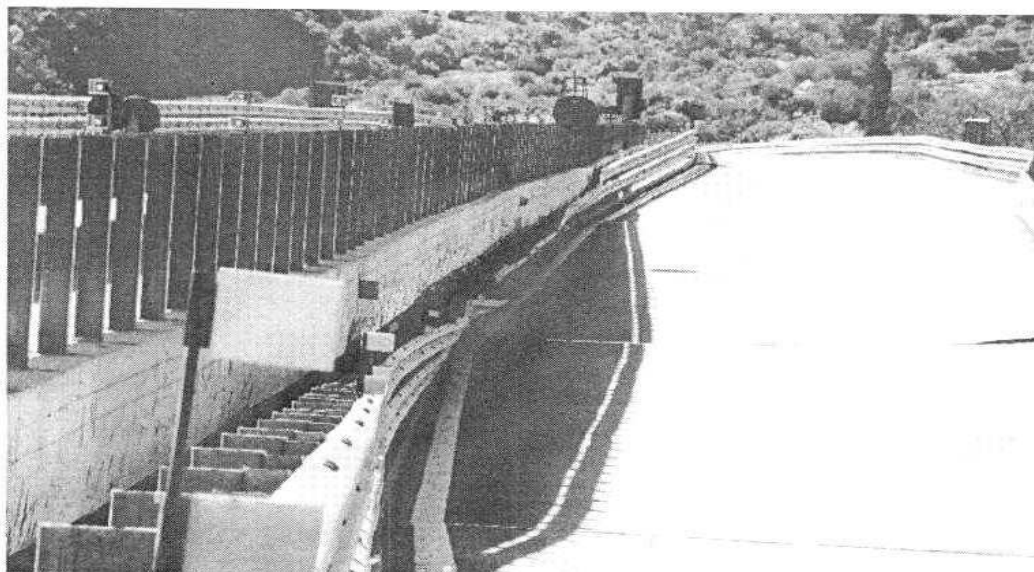
Dopo lo stanziamento dei fondi deciso dal governo e la nomina del commissario, l'Anas potrà appaltare i lavori sul viadotto Himera. Se tutto andrà in modo spedito la bretella sarà aperta il 20 settembre.

Ignazio Marchese
PALERMO

●●● Nessuna certezza sull'inizio dei lavori nella zona del viadotto Himera. Al punto che il governo annuncia per bocca del sottosegretario Davide Faraone che «Roma a breve invierà un commissario in Sicilia per seguire i lavori sulla Palermo-Catania e definire gli interventi».

Sulla realizzazione della bretella e sull'abbattimento del viadotto non c'è ad oggi nessuna data certa. Alla base della nuova incertezza un triangolo pericoloso per la vita dei siciliani alle prese da cinquanta giorni con una regione tagliata in due a causa del cedimento del viadotto Himera. Era stato detto che per aprire i cantieri tutto sarebbe dipeso dalla dichiarazione di stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri. Provvedimento arrivato anche se con qualche settimana di ritardo. Sembrava tutto finito ed invece lo scoglio più grosso, come sempre quando si muovono gli elefanti, arriva adesso.

Si aspetta quindi la nomina di un commissario per gestire l'emergenza e una delibera di Protezione civile nazionale a cui si sta lavorando da un mese. Doveva essere tutto pronto per la firma e consentire all'Anas di appaltare i lavori in appena 20 giorni. Tempi record se si considera che per una gara normale ce ne vogliono 120. Ed invece quest'intesa tra il governo nazionale e il governo regionale non c'è. Lo si capisce contattando prima i componenti del governo regionale, poi la prote-



Il viadotto crollato sull'autostrada: ancora nessuna certezza sull'avvio dei lavori

zione civile nazionale e infine l'ultimo lato del triangolo di questa vertenza, il ministero delle Infrastrutture.

«Siamo in stretto contatto con la Protezione civile nazionale e li stiamo pressando per avere al più presto tutti gli strumenti per potere iniziare le opere - dice Maurizio Croce assessore regionale al Territorio che ha anche la delega alla Protezione civile regionale -. Noi abbiamo mandato tutto quello che serve però la delibera la devono scrivere loro a Roma. La deve predisporre la protezione civile nazionale a cui anche ieri abbiamo chiesto i tempi. Stiamo costantemente in contatto, ma deve essere Roma a decidere». Anche l'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Pizzo aspetta le decisioni romane. «Non vedo

l'ora che tutto venga approvato - dice Pizzo - Anche io ho chiesto a Roma. Fino adesso non abbiamo risposte e non vediamo l'ora di averle».

Dagli uffici della Protezione civile nazionale replicano che il provvedimento e la nomina a commissario deve arrivare d'intesa tra il governo regionale e il ministero delle Infrastrutture. Un'intesa tra il presidente Rosario Crocetta e il ministro Graziano Delrio.

Intesa che ancora ad oggi mancherebbe. «Noi redigiamo la delibera - dicono dalla Protezione civile - ma questo è un lavoro che noi facciamo di stesura. Poi la decisione deve essere politica, per questo è bene sentire il ministero delle Infrastrutture. Noi, tempi sulla nomina del commissario e dell'approvazione della delibera, al momento non ne

possiamo dare».

Dagli uffici del ministro Delrio rispondono che: «Ancora non si sa - dicono dal suo staff - non possiamo dare alcuna data. Forse oggi si saprà qualcosa di più certo». A dire il vero il ministro dell'Interno Angelino Alfano che si è speso molto per la dichiarazione dello stato di emergenza era stato perentorio. In un tweet aveva scritto: «Da CdM ok a stato di emergenza in Sicilia a seguito del crollo del viadotto Himera sulla A/19 Palermo-Catania. Ora subito i lavori!». Anche il ministro non aveva fatto i conti con lo scontro che in atto c'è tra Roma e Palermo.

Se tutto andrà in modo spedito la bretella sarà aperta il 20 settembre. Ma se i tempi saranno più lunghi, con l'arrivo dell'inverno la situazione sarà ancora più grave. (TIMA)

MILANO. L'ente si ritira dal Cluster Biomediterraneo e chiede il rimborso per i ritardi. Audizione di Vancheri in commissione Attività produttive

Expo, rinviati eventi in Piazzetta e Ragusa lascia

●●● Il Comune di Ragusa si ritira dal Cluster Biomediterraneo a causa dei ritardi e chiede il rimborso dei 7.500 euro pagati. Piccola somma, ma segnale del clima che si respira intorno alla partecipazione della Regione all'Expo. «L'immagine complessiva è quella di una Sicilia in declino, priva

di progettualità», dice il sindaco Federico Piccirillo. Ieri l'assessore alle Attività produttive Linda Vancheri è stata ascoltata in commissione Attività produttive e ha denunciato altri ritardi per Piazzetta Sicilia: la prima «settimana di protagonismo» è slittata, su richiesta della Regione, dall'8 maggio

al 24 giugno, a causa dei ritardi dell'organizzazione di Expo. «Altre Regioni meno previdenti - ha detto Vancheri - sono rimaste fuori». «L'organizzazione di Expo dovrà pagare i danni alla Sicilia se saranno accertate eventuali responsabilità in ritardi e disagi», ha detto il presidente della commissione,

Bruno Marziano. Domani toccherà all'assessore all'Agricoltura, Nino Calceca e al responsabile del Cluster, Dario Cartabellotta. Intanto ieri primo faccia a faccia proprio fra Cartabellotta e il nucleo ispettivo nominato a Palazzo d'Orleans, un confronto su conti, numeri, responsabilità. Nel Cluster intanto si inizierà a parlare di iniziative comuni nel campo della pesca, dell'agricoltura e della ricerca universitaria. Il 23 maggio primo incontro tra tutti i Commissari dei padiglioni presenti al Cluster Bio-Mediterraneo sul tema del «Mediterraneo mare comune dell'umanità». «Al termine di una giornata che la Sicilia dedicherà alla memoria delle proprie vittime di mafia - dice Calceca - si avvierà il primo momento di confronto». **STE.GI.**

◉ Pozzallo

«I finanziamenti non sono a rischio»

●●● «Non è stato perso nessun finanziamento, il progetto c'è e resta». Così Francesco Ammatuna, assessore ai Lavori Pubblici di Pozzallo, in merito al paventato rischio di perdere il finanziamento di 500 mila euro relativo ai lavori per rendere agibile il campo sportivo da far utilizzare agli immigrati, oltre che ad uno stralcio di progetto per sistemare viale Australia, via di transito per forze dell'ordine e quanto legato all'accoglienza. «Appena avremo notizie – spiega Francesco Ammatuna – verrà fatto uno stralcio per circa 350 mila euro sul progetto complessivo del campo sportivo usando parte dei fondi e per viale Australia uno stralcio che userà circa 150 mila euro dei fondi promessi. Sono del parere che l'impegno preso dal Prefetto sarà mantenuto, si tratta solo di un problema organizzativo per i fondi. Al massimo un mese avremo notizie in merito». (*RG*)